

**PROVINCIA DI SAVONA
COMUNE DI CELLE LIGURE**



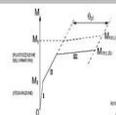
**AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PROTEZIONE
CIVILE COMUNALE
TOMO 2 – PROCEDURE OPERATIVE IN RELAZIONE AI
RISCHI IDROGEOLOGICO E NEVICATE**



DICEMBRE 2016



STATO LIMITE
geotecnici e strutturisti professionisti
al servizio della progettazione



Indice

CAPITOLO 1: SINTESI DELLE PROCEDURE OPERATIVE STILATE DALLA REGIONE LIGURIA (RISCHIO NEVICATE)	4
1.1 Livelli informativi	4
1.2 Livelli previsionali	4
1.2.1 CRITERI PREVISIONALI E MESSAGGISTICA DEL CFMI-PC	4
1.2.2 ALLERTA E PRESCRIZIONI DI PROTEZIONE CIVILE	6
1.3 Modelli di intervento.....	7
CAPITOLO 2: PROCEDURE OPERATIVE (RISCHIO IDROGEOLOGICO).....	9
2.1 Traduzione livelli di allerta in allarmi	9
2.2 Referente delle comunicazioni di allerta	10
2.2.1 FASE DI ATTENZIONE	10
2.2.2 FASE DI PREALLARME	11
2.2.3 PROCEDURE POST EVENTO	16
CAPITOLO 3 : FASI OPERATIVE SECONDO MODALITÀ TIPO “CHECK LIST” A SECONDA DEI DIFFERENTI LIVELLI DI ALLARME.....	20
3.1 Fase di Attenzione	20
3.2 Fase di Pre Allarme	22
3.3 Fase di Allarme	26
CAPITOLO 4: AZIONI DI TUTELA E SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO EDILIZIO AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE IN RIFERIMENTO AL RISCHIO IDROGEOLOGICO	34
4.1 Accorgimenti tecnico-costruttivi per il non aumento delle condizioni delle aree a rischio	35
4.1.1 ACCORGIMENTI TECNICO-COSTRUTTIVI PER IL NON AUMENTO DELLE CONDIZIONI DI RISCHIO IDRAULICO.....	35
4.1.1.1 <u>Interventi sul patrimonio edilizio esistente</u>	36



**REDAZIONE DELL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE DEL COMUNE DI
CELLE LIGURE – TOMO 2 – PROCEDURE OPERATIVE IN RELAZIONE AI RISCHI IDROGEOLOGICO E NEVICATE**

4.1.1.2 Interventi di nuova costruzione 36

4.1.2 ACCORGIMENTI TECNICO-COSTRUTTIVI PER IL NON AUMENTO DELLE CONDIZIONI DI
RISCHIO GEOMORFOLOGICO 37

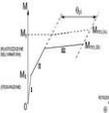
4.2 Indirizzi tecnici e misure d'informazione ad indirizzo di protezione civile in merito a strutture ad
uso pubblico e/o ad alta concentrazione di persone 38

4.3 Indirizzi tecnici e misure d'informazione ad indirizzo di protezione civile in merito ai cantieri
mobili..... 39

ALLEGATI



STATO LIMITE
geotecnici e strutturisti professionisti
al servizio della progettazione



CAPITOLO 1: SINTESI DELLE PROCEDURE OPERATIVE STILATE DALLA REGIONE LIGURIA (RISCHIO NEVICATE)

I contenuti specifici hanno come scopo primario l'informazione della popolazione, l'attivazione delle procedure riguardanti azioni di salvaguardia della privata e pubblica incolumità ed in particolare di quello di tutela della vita umana, sono estensibili in termini generali all'intero territorio comunale e riguardano il rischio neve.

1.1 Livelli informativi

Il livello informativo delegato all'ambito comunale riguarda in particolare la comunicazione diretta ai cittadini con indicazione delle misure di autoprotezione da intraprendersi nonché di tutte le procedure da attivare nelle fasi operative di controllo, monitoraggio e superamento dell'evento calamitoso in corso.

1.2 Livelli previsionali

1.2.1 CRITERI PREVISIONALI E MESSAGGISTICA DEL CFMI-PC

La valutazione del CFMI-PC di ARPAL procede associando ai fenomeni meteo (neve e ghiaccio) livelli di criticità al suolo. L'emissione di una criticità al suolo non nulla innesca la procedura di allertamento regionale e prevede l'adozione formale da parte della PC-RL degli Avvisi emessi dal CFMI-PC di ARPAL per la conseguente messaggistica di Allerta.

In caso di previsione di scenario di Criticità Nivologica non nulla la Protezione Civile regionale adotta la messaggistica di Allerta, definita su tre livelli che vanno dal Giallo all'Arancione al Rosso, corrispondentemente ai livelli di criticità.

A seguire lo schema di previsione e di allerta nivologica con schematizzazione della classificazione meteo e dei codici colore associati ai livelli di Allerta e ai relativi scenari di evento.



**REDAZIONE DELL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE DEL COMUNE DI
CELLE LIGURE – TOMO 2 – PROCEDURE OPERATIVE IN RELAZIONE AI RISCHI IDROGEOLOGICO E NEVICATE**

ALLERTA NIVOLOGICA

CLASSIFICAZIONE FENOMENI METEO (in funzione delle aree colpite)	ASSENTI/ NON SIGNIFICATIVI	SIGNIFICATIVI	INTENSI	MOLTO INTENSI
Simbolo meteo per NEVICATE SU COSTA aree sensibili accumulati in 12 ore	-	 Spolverata	 Debole	 Moderata  Forte
Simbolo meteo per NEVICATE SU AUTOSTRADE aree sensibili accumulati in 12 ore	-	 Debole	 Moderata	 Forte  Abbondante
Simbolo meteo per NEVICATE NELL'INTERNO aree sensibili accumulati in 12 ore	-	 Moderata	 Forte	 Abbondante
CRITICITÀ NIVOLOGICA	CRITICITÀ VERDE	CRITICITÀ GIALLA	CRITICITÀ ARANCIONE	CRITICITÀ ROSSA
LIVELLO DI ALLERTA	VERDE – NESSUNA ALLERTA	ALLERTA GIALLA	ALLERTA ARANCIONE	ALLERTA ROSSA

Scenario d'evento	Assenza o bassa probabilità di fenomeni significativi prevedibili (non si escludono deboli precipitazioni nevose su zone non sensibili o a quote collinari).	Spolverate nevose a livello del mare (Comuni costieri) e/o nevicate deboli su zone sensibili, quali i tracciati autostradali e/o nevicate moderate su zone collinari e non sensibili. Tali fenomeni nevosi possono essere associati a gelate.	Nevicate deboli a livello del mare (Comuni costieri) con qualche cm di neve attecchita al suolo e/o nevicate moderate su zone sensibili, quali i tracciati autostradali, con persistenza della copertura nevosa e/o nevicate forti su zone collinari non sensibili. Tali fenomeni nevosi possono essere associati a gelate.	Nevicate moderate a livello del mare (Comuni costieri) con persistenza della copertura nevosa e/o nevicate forti su zone sensibili, quali i tracciati autostradali, con persistenza di copertura nevosa diffusa e/o nevicate abbondanti su zone collinari non sensibili. Tali fenomeni nevosi possono essere associati a gelate.
Effetti e danni	Possibilità di locali e limitati disagi	Locali disagi e locali e temporanei problemi di viabilità. Possibili rallentamenti nella circolazione e nei servizi	Disagi diffusi e problemi di viabilità prolungati, anche sulle zone sensibili, con possibili interruzioni di strade e servizi	Pericolo e problemi di viabilità prolungati, in particolare sulle zone sensibili, con probabili interruzioni di strade e servizi



STATO LIMITE
geotecnici e strutturisti professionisti
al servizio della progettazione



1.2.2 ALLERTA E PRESCRIZIONI DI PROTEZIONE CIVILE

La catena operativa regionale prevede che, a fronte dell'emissione da parte del CFMI-PC di ARPAL di una previsione corrispondente a una criticità nivologica superiore a verde, venga adottata un'allerta nivologica di corrispondente livello cromatico:

A seguito dell'emissione dell'Allerta l'Amministrazione Comunale è tenuta ad attivare un livello minimo di Fase Operativa (secondo la Tabella a seguire), consistente nell'obbligo di porre in essere ALMENO un "livello minimo" di attività e azioni.

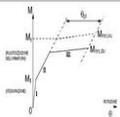
L'Amministrazione decide in corso di evento se mantenere la FASE OPERATIVA "minima" conseguente alla fase previsionale, o adattare la risposta del proprio sistema di Protezione Civile a fronte del contesto osservato, delle informazioni provenienti da territorio e dalle proprie vulnerabilità. La popolazione, opportunamente informata in tempo utile dal proprio Comune dell'emissione dell'Allerta e dell'esposizione al rischio per territorio, adotta le opportune misure di auto protezione reperibili sul sito www.allertaliguria.gov.it.

Previsione Nivologica da parte del CMFI-PC	Criticità da parte del	Allerta Nivologica per neve adottata da PC-RL	Fase Operativa minima conseguente (per tutto il Sistema)
VERDE		nessuna	Attività Ordinaria
GIALLA		GIALLA	Almeno fase di Attenzione
ARANCIONE		ARANCIONE	Almeno fase di Pre-allarme
ROSSA		ROSSA	Almeno fase di Pre-allarme

Schematizzazione della catena operativa che dall'emissione di una criticità nivologica da parte del CFMI-PC porta all'emissione di uno stato di allerta da parte di PC-RL e delle fasi operative conseguenti



STATO LIMITE
geotecnici e strutturisti professionisti
al servizio della progettazione



1.3 Modelli di intervento

Traduzione livelli di allerta in allarmi

FASE DI ATTENZIONE

La fase di attenzione viene attivata dal Sindaco al raggiungimento del livello di allertamento di CRITICITA' NIVOLOGICA **GIALLA**

- dal ricevimento dell'Avviso di criticità moderata emesso dal Centro Funzionale regionale o dalla Regione d'intesa con il Dipartimento della Protezione Civile;
- al verificarsi di un evento di criticità ordinaria;
- al superamento di soglie riferite ai sistemi di allertamento locale, ove presenti, o all'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi territoriali.

FASE DI PREALLARME (COC già attivato in questa fase)

La fase di preallarme viene attivata dal Sindaco al raggiungimento del livello di allertamento di CRITICITA' NIVOLOGICA - **ARANCIONE O ROSSA**

- dal ricevimento dell'Avviso di criticità elevata emesso dal Centro Funzionale regionale o dalla Regione d'intesa con il Dipartimento della Protezione Civile;
- dal verificarsi di un evento con criticità moderata;
- al superamento di soglie riferite ai sistemi di allertamento locale, ove presenti, o all'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi territoriali.

FASE DI ALLARME

La fase di allarme viene attivata dal Sindaco al raggiungimento del livello di allertamento di CRITICITA' NIVOLOGICA **ROSSA**, qualora ci sia un aggravarsi della fase "minima" di preallarme, a fronte del contesto osservato, delle informazioni provenienti dai Presidi Territoriali e delle vulnerabilità presenti sul proprio territorio:

- dal verificarsi di un evento con criticità elevata;
- al superamento di soglie riferite ai sistemi di allertamento locale, ove presenti, o all'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi territoriali.



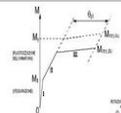
Le maggiori criticità, soprattutto dovute al ghiaccio, sono nelle località a quota più elevata, mentre il pericolo maggiore può incorrere nelle vie più trafficate, nelle strade a forte pendenza e nei punti con probabilità di accumulo d'acqua .

La distribuzione dei sacchi di sale è già prevista dall'Amministrazione Comunale sul territorio , nei punti a forte pendenza , nel periodo invernale (dal 1 Novembre al 30 Aprile)..

Il COC si riunisce, già a partire dalla fase di preallarme, per valutare le azioni di supporto alla popolazione, per mantenere l'ordine, per garantire l'efficienza dei servizi e della viabilità.



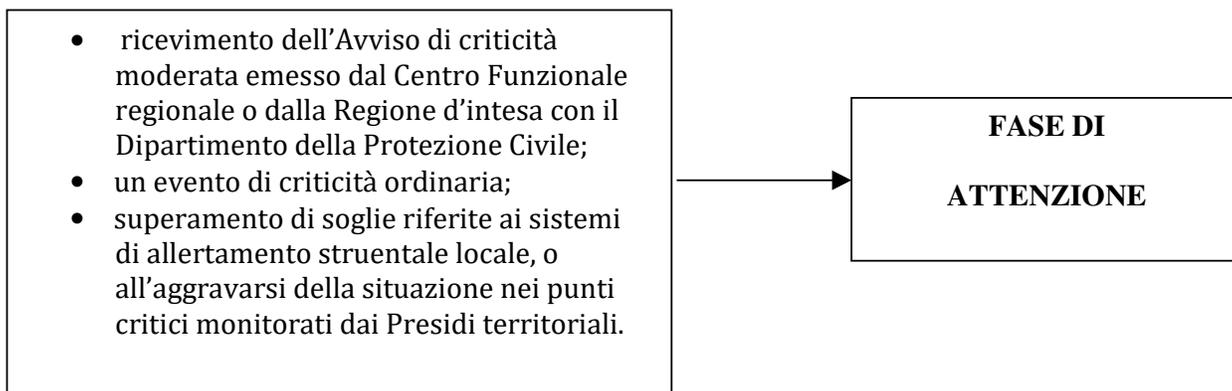
STATO LIMITE
geotecnici e strutturisti professionisti
al servizio della progettazione



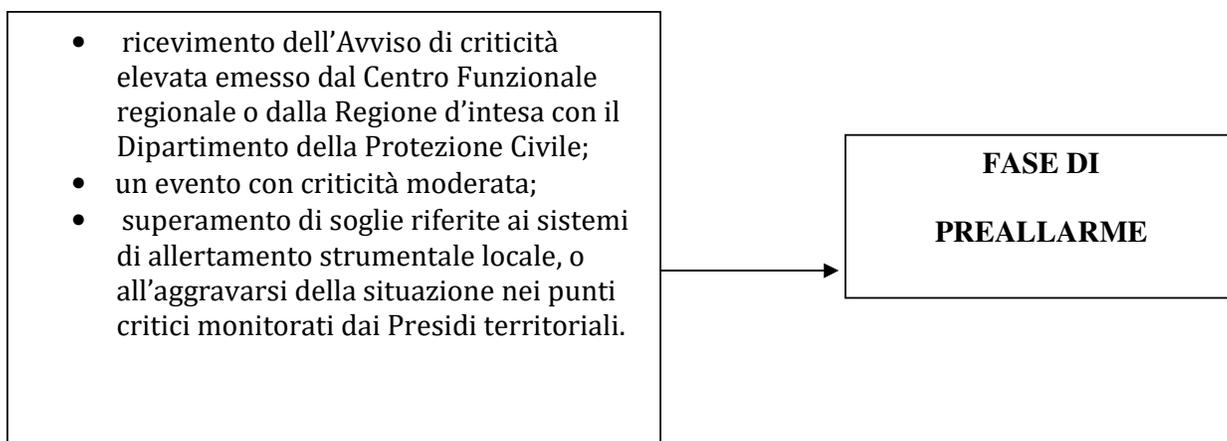
CAPITOLO 2: PROCEDURE OPERATIVE (RISCHIO IDROGEOLOGICO)

2.1 Traduzione livelli di allerta in allarmi

Al raggiungimento del livello di allertamento di CRITICITA' IDROLOGICA-IDRAULICA PER PIOGGE DIFFUSE (O ROVESCI/TEMPORALI FORTI) – **GIALLA** se si verifica



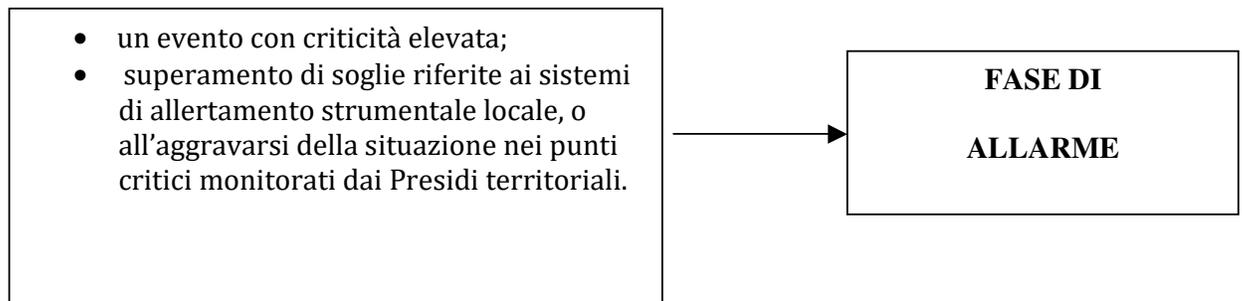
Al raggiungimento del livello di allertamento di CRITICITA' IDROLOGICA-IDRAULICA PER PIOGGE DIFFUSE (O ROVESCI/TEMPORALI FORTI) – **ARANCIONE** e nel caso in cui ci sia un aggravarsi della fase di attenzione se si verifica



STATO LIMITE
geotecnici e strutturisti professionisti
al servizio della progettazione



Al raggiungimento del livello di allertamento di CRITICITA' IDROLOGICA-IDRAULICA PER PIOGGE DIFFUSE – **ROSSA** e a fronte del contesto osservato, delle informazioni provenienti sia dai sistemi di allertamento strumentale locale, sia dai Presidi Territoriali e delle vulnerabilità presenti sul proprio territorio, che evidenzi l'aggravarsi della fase "minima" di preallarme



2.2 Referente delle comunicazioni di allerta

I referenti per la gestione e smistamento dei messaggi di pre allerta, allerta e cessato allerta, comunicati via telefono o via fax dagli enti competenti, sono il Sindaco ed il responsabile della Sezione operativa 1.

2.2.1 FASE DI ATTENZIONE (GIALLA)

All'arrivo del messaggio di attenzione da parte degli enti incaricati, il Sindaco o chi ne fa le veci allerta la struttura comunale di protezione civile e comunica al responsabile coordinatore della Sezione Operativa 1 l'inizio della fase di attenzione.

La Sezione Operativa 1 rimane in attesa di sviluppi, verificando le procedure operative e le connessioni con le altre sezioni operative.

In questa fase devono essere avviate le procedure necessarie all'informazione alla popolazione, come previste dal suddetto piano.

Il responsabile della Sezione operativa 1, in qualità di Responsabile di Protezione Civile, allerta le altre Sezioni Operative ed il responsabile del settore operativo Volontariato per informarli dello scenario di rischio.

La Sezione operativa 1 segue l'evoluzione dell'evento sulla base delle comunicazioni fornite dagli enti preposti, si predispone all'assunzione delle funzioni di coordinamento dell'emergenza, al fine di garantire una gestione ottimale del personale operativo.

La Sezione Operativa 4, con funzione di Telecomunicazioni e informazione telematica alla popolazione, inserisce l'avviso di attenzione sui siti istituzionali del Comune e verifica la funzionalità delle modalità di comunicazione (radio o telefonica su rete mobile) tra gli enti e la struttura comunale di protezione civile.



La Sezione Operativa 1 si mantiene a disposizione, garantendo la reperibilità per il lasso temporale di durata dell'evento.

Il settore operativo Volontariato si mantiene a disposizione, garantendo la reperibilità per il lasso temporale di durata dell'evento.

Il referente per la gestione e smistamento dei messaggi di pre allerta, allerta e cessato allerta, comunicati via telefono o via fax dagli enti competenti, è il Sindaco.

La procedura dovrà essere messa in atto con una tempistica accelerata in caso di passaggio diretto dalla fase di attenzione a quelle di preallarme o allarme, ovviamente con le modalità proprie di ogni singola casistica. In questo caso il lasso di tempo necessario ad ottenere la piena funzionalità dei vari settori operativi, e degli staff ad essi correlati, non dovrà essere superiore a 3 ore per la fase di preallarme ed a 1 ora per la fase di allarme.

2.2.2 FASE DI PREALLARME (ARANCIONE / ROSSA)

All'emanazione della fase di pre-allarme, il Sindaco o chi ne fa le veci attiva il Centro Operativo Comunale (C.O.C), costituito come indicato al paragrafo 2.2 del tomo 1, quindi:

- il Sindaco stesso, per gestione dei rapporti con le autorità esterne e potere decisionale;
- il responsabile della Sezione Operativa 1, con funzioni di valutazione delle varie fasi evolutive dell'evento calamitoso e potere decisionale in merito alle necessità puntuali;
- il responsabile della Sezione Operativa 2, con funzioni di sanità, assistenza sociale e assistenza alla popolazione;
- il responsabile della Sezione Operativa 3, con funzioni di servizi essenziali, gestione personale operaio, materiali e mezzi;
- il responsabile della Sezione Operativa 4, con funzioni di telecomunicazioni e informazione telematica alla popolazione.

La **Sezione Operativa 1** avvia le procedure necessarie all'informazione alla popolazione, come previste dal suddetto piano.

Di concerto con l'autorità comunale, stabilisce le priorità operative, si predispone all'assunzione delle funzioni di coordinamento dell'emergenza, filtra ed interpreta le informazioni che pervengono, al fine di garantire una gestione ottimale del personale operativo delle varie sezioni.

Si mantiene a disposizione garantendo la reperibilità per il lasso temporale di durata dell'evento. Di concerto con il settore Volontariato dovrà inoltre provvedere al monitoraggio dei punti critici per il rischio idrogeologico, fornendo aggiornamento costante al responsabile.

Con attività di monitoraggio si intende:

- la sorveglianza del livello raggiunto dalle acque presso i punti di attraversamento critici (ponti o similari);



- la segnalazione della presenza di elementi perturbativi al normale deflusso della piena;
- l'allontanamento di persone e/o automobili dagli stessi punti critici;

La **Sezione Operativa 4** - Telecomunicazioni inserisce l'avviso di allerta sui siti istituzionali del Comune e verifica la funzionalità delle modalità di comunicazione (radio o telefonica su rete mobile) tra gli enti e la struttura comunale di protezione civile.

Ha inoltre il compito di ricevere e archiviare la mole di dati che i vari settori operativi sono tenuti a fornire; prende contatto con il settore Volontariato, con il settore Sanità, Assistenza Sociale, Veterinaria, con il settore Strutture Operative Locali, con il responsabile della Croce Rosa stabilendo una modalità di comunicazione non vulnerabile (radio o telefonica su rete mobile) tra gli enti suddetti ed il C.O.C..

La **Sezione Operativa 3** allerta il personale operativo, verifica la disponibilità dei mezzi e delle risorse (squadra operai comunali o risorse analoghe) e comunica al funzionario coordinatore l'OK per la piena disponibilità ed operatività o gli eventuali problemi riscontrati.

Mette a disposizione il personale per l'apposizione di eventuale segnaletica stradale connessa allo stato di allerta vigente e alle decisioni prese in sede di C.O.C..

Si mantiene a disposizione garantendo una reperibilità continua per il lasso temporale di durata dell'evento ed aggiorna il responsabile della Sezione Operativa 1 circa la disponibilità dei mezzi e delle risorse (squadra operai comunali o risorse analoghe) e lo coadiuva.

In relazione ai Servizi Essenziali ed Attività Scolastiche prende contatto con i comparti territoriali dei servizi essenziali e, tramite il personale comunale del Servizio Scuola, con gli edifici scolastici avvisandoli dello stato di allerta, comunicando loro la necessità di allertare i responsabili delle procedure di protezione civile interne e proprie della struttura scolastica.

Le decisioni di evacuazione preventiva e le misure comportamentali da tenere in caso di allerta, sono codificate dal **Protocollo Operativo tra i Comuni di Celle Ligure e Varazze e la dirigenza didattica dell'Istituto Comprensivo Varazze-Celle** per la gestione delle emergenze in caso di Allerta meteo. (c.f.r vedere allegato esterno)

In relazione alla funzione di Censimento Danni a Cose e Persone attiva (se presente) la linea telefonica dedicata alla comunicazione con la popolazione per segnalazioni ed informazioni in merito all'evento previsto, e riceve le segnalazioni provenienti da enti esterni e privati.

Le segnalazioni, che devono essere accuratamente trascritte e registrate, vengono prontamente fatte pervenire alla Sezione Operativa 1.

La **Sezione operativa 2** si mantiene a disposizione garantendo una reperibilità continua per il lasso temporale di durata dell'evento.

Dovrà fornire indicazioni utili in merito a persone con particolari problematiche di non auto sufficienza o con particolari patologie che, in caso di necessità di evacuazione o



isolamento prolungato, necessitano di particolari attrezzature per lo spostamento o di cure mediche specialistiche.

In caso di necessità particolari, prende contatto con i responsabili delle aree deputate all'assolvimento di funzioni di protezione civile (aree ammassamento ecc.) assicurandosene la disponibilità per il lasso temporale previsto.

Inoltre ne verifica l'effettiva agibilità e completa funzionalità.

Il **Settore Operativo Volontariato**, attivato dal Sindaco per mezzo del responsabile della Sezione operativa 1, si mantiene a disposizione garantendo un'operatività continua per il lasso temporale di durata dell'evento.

Il settore avrà il compito di coadiuvare la Sezione Operativa 1 (con i mezzi di trasporto che ritiene maggiormente idonei) nell'avviso alla popolazione ed alle attività situate nelle aree a maggior rischio di pericolo imminente (vedi elenco), nel caso queste non fossero raggiungibili telefonicamente, invitandole ad attuare le misure di auto protezione.

Di concerto con la Sezione Operativa 1 dovrà inoltre provvedere al monitoraggio dei punti critici per il rischio idrogeologico, fornendo aggiornamento costante al responsabile della Sezione stessa.

2.2.2 FASE DI ALLARME ED EVENTO IN CORSO (ROSSA / EVENTO)

Durante lo svolgimento dell'evento calamitoso il Sindaco o chi ne fa le veci presiede ufficialmente il C.O.C. e ne assume il possesso operativo.

Egli valuta, di concerto con il responsabile della Sezione operativa 1, la necessità di intervento di forze di soccorso esterne alla struttura comunale.

Il Sindaco dovrà verificare la presenza di eventuali Unità di Crisi Locale attivate nei comuni limitrofi; in caso positivo un rappresentante comunale (viceSindaco o chi ne fa le veci) dovrà essere inviato presso la suddetta Unità per partecipare attivamente alla gestione dell'emergenza sul territorio. La figura di rappresentanza comunale presso la U.C.L. dovrà comunicare costantemente con il proprio referente comunale, al fine di aggiornarlo sugli sviluppi e sulle decisioni afferenti le procedure di soccorso in itinere, il tutto finalizzato a ottimizzare le procedure di emergenza comunali con le attività in corso presso i territori limitrofi.

Nel caso il C.O.C. possa o debba gestire l'emergenza con i mezzi a disposizione del Comune, si riportano di seguito le procedure operative.

La **Sezione operativa 1** coordina le varie fasi dell'emergenza assegnando i compiti prefissati alle sezioni operative.

Recepisce le informazioni provenienti dalle varie sezioni operative e verifica costantemente la dislocazione sul territorio del personale e dei mezzi a disposizione del comune o dei settori Volontariato e Sanità, Assistenza Sociale, Veterinaria, in relazione



alle varie necessità operative quali il trasporto delle eventuali persone da evacuare, di personale e/o materiale di soccorso ecc..

La **Sezione operativa 4** , in riferimento alla funzione Telecomunicazioni, si occupa della comunicazione tra le varie sezioni operative presenti contemporaneamente sul territorio, e tra la sede operativa comunale e le squadre esterne.

In relazione ai sistemi di informazione alla popolazione, gli stati di allerta vengono resi noti tramite:

- pannelli a messaggio variabile;
- avvisi cartacei su bacheche;
- avvisi ad operatori commerciali Centro Storico;
- avvisi nei locali interrati individuati dal P.P.C.;
- inserimento allerta su sito internet del Comune e sul social network istituzionale di Facebook;
- inserimento allerta su APP Protezione Civile Celle, scaricabile gratuitamente su smartphone;
- pannelli luminosi con lanterne riportanti i colori di allerta e display.

La **Sezione Operativa 1** procede alla gestione della viabilità lungo la rete di infrastrutture, sulla base delle indicazioni fornite dal Centro Operativo Comunale, che valuterà l'eventuale necessità di dislocare personale per l'attivazione di cancelli alla viabilità nei punti ritenuti strategici (vedi tavola n. rif. 7), per l'eventuale presidio dei punti di maggiore importanza strategica e pericolosità, limitando o dirottando il traffico automobilistico e pedonale e fornendo indicazioni ai mezzi delle squadre di soccorso. In questa operazione saranno coadiuvati dalle squadre disponibili del settore operativo Volontariato.

Il responsabile della **Sezione operativa 2** segue le indicazioni fornite dalla Sezione Operativa 1, in merito alle eventuali necessità di intervento sul territorio e sulle modalità con cui tale intervento deve essere portato. Tale attività dovrà essere svolta in collaborazione con le squadre di protezione civile del settore operativo Volontariato e gli agenti della Sezione Operativa 1.

La Sezione Operativa 2 si mantiene costantemente reperibile per il lasso di tempo in cui si prevede che si manifesti l'evento calamitoso, in relazione alla possibilità di evacuare provvisoriamente la popolazione residente presso edifici a rischio allagamento o abitazioni minacciate da movimenti franosi.

Sulla base delle informazioni ricevute dalla Sezione Operativa 1 in merito alla presenza ed al numero di persone da evacuare/evacuate, invia una persona appartenente alla sezione dotata di abiti facilmente riconoscibili, che dovrà presidiare i punti di Raccolta e Attesa di seguito indicati in attesa dell'arrivo degli sfollati, predisporre le necessarie operazioni per una prima assistenza ovvero posti letto provvisori, pasti caldi, ed eventuale assistenza sanitaria e psicologica.



Durante tali funzioni è supportato e si avvale della competenza in materia del settore Volontariato, in particolare per quanto riguarda la reperibilità del materiale di prima emergenza (letti o brande, coperte, lenzuola, cibo ed acqua, vestiario, ecc.).

In relazione al numero delle persone sfollate contatta i responsabili delle strutture deputate ad una prima accoglienza al fine di predisporre la sistemazione provvisoria. Incarica il personale che fisicamente accompagna le persone evacuate di nominare un responsabile per ogni punto di raccolta provvisorio scegliendo tra le persone evacuate con la maggiore esperienza e prontezza di spirito. Tale persona avrà il compito di fare da tramite con l'autorità comunale comunicando bisogni ed urgenze della comunità evacuata e organizzando la permanenza all'interno della struttura.

Il responsabile della **Sezione operativa 3** coordina le squadre di operai comunali o risorse analoghe, fornisce supporto logistico ed operativo nelle situazioni di emergenza che vedano minacciata la pubblica e/o privata incolumità, che comportino il trasporto di cose o persone, la rimozione di frane, smottamenti ecc. ed in generale di tutte le situazioni che comportano la necessità d'uso degli autoveicoli e delle attrezzature comunali. Il responsabile inoltre aggiorna costantemente il responsabile della Sezione Operativa 1 circa la reale disponibilità dei mezzi e delle risorse (squadra operai comunali o risorse analoghe) e lo coadiuva nella funzione di coordinamento.

La Sezione Operativa 3, sulla base delle segnalazioni che pervengono al Centro Operativo Comunale, avvisa i comparti territoriali dei servizi essenziali delle problematiche in corso. Si tiene in contatto con le sedi scolastiche a rischio aggiornandole sugli eventi in corso e verificando la loro necessità di supporto esterno (medico, ecc).

Il personale addetto al Censimento Danni a Cose e Persone riceve le segnalazioni dalla linea telefonica (eventualmente dedicata alla comunicazione con la popolazione), prendendo nota delle informazioni salienti per la valutazione della necessità o meno di intervenire, con quali mezzi e con che tempistica. Le segnalazioni, che devono essere accuratamente trascritte e registrate mediante la modulistica dedicata, vengono prontamente fatte pervenire Sezione Operativa 1.

Il settore operativo Volontariato, attivato dal Sindaco per mezzo del responsabile della **Sezione operativa 1**, si mantiene a disposizione garantendo un'operatività continua per il lasso temporale di durata dell'evento.

Di concerto con la Sezione Operativa 2 dovrà inoltre provvedere a fornire sostegno materiale per l'operatività in condizioni difficili.

Il personale rimanente dovrà coadiuvare la Sezione Operativa 1 nell'attività di monitoraggio dei punti critici e con la Sezione Operativa 3 negli interventi di primissima necessità che vedono un grave rischio per la pubblica e/o privata incolumità.

Nel caso in cui la gravità e puntualità dell'evento rendano possibile e necessario la presenza di una struttura di coordinamento e soccorso maggiormente specializzata e composta da forze extracomunali, il Sindaco chiede direttamente alla S.O.U.P. (dandone comunicazione anche alla prefettura territorialmente competente) l'attivazione di una Unità di Crisi Locale (U.C.L.).



All'arrivo in sito delle personalità di gestione e controllo sopra elencate, il Sindaco ed il responsabile della **Sezione operativa 1** nelle attività di coordinamento dei soccorsi si dispongono a loro totale servizio.

Il Sindaco e il responsabile della **Sezione operativa 1** avranno il compito di trasmettere gli ordini degli organi decisionali al personale operativo comunale e alle varie squadre di soccorso interne che, in queste particolari condizioni, si porranno al servizio delle squadre di soccorso esterne e ne affiancheranno l'attività, seguendone scrupolosamente le indicazioni.

Le varie squadre operative dovranno essere in grado di parlare un "linguaggio comune", unificando per quanto possibile i canali delle comunicazioni radio. Il responsabile della **Sezione operativa 4** Telecomunicazioni avrà il compito di fornire, per quanto possibile, le indicazioni e il supporto necessario ai responsabili della U.C.L.

Le procedure saranno eseguite sulla base delle indicazioni delle forze di soccorso esterne, alle quali tutte le forze di soccorso comunali si metteranno a disposizione. Le squadre suddette dovranno essere supportate logisticamente ed avere a disposizione acqua, cibo, ed eventuali posti letto nel caso di permanenza prolungata.

Del reperimento dei generi di prima necessità si occuperà la **Sezione operativa 2**, coadiuvato dal settore Volontariato, e dalla **Sezione operativa 3** in particolare dal settore materiali e mezzi per il trasporto dei generi di prima necessità dai punti di acquisto ai punti di intervento.

La U.C.L. rimane operativa e attiva fino al superamento dell'emergenza e la cessazione dell'attività è comunicata dal Sindaco alla prefettura territorialmente competente e alla S.O.U.P.. La gestione delle procedure post-evento per il ritorno alle normali condizioni di vita verrà quindi gestita direttamente dal comune tramite il C.O.C.

2.2.3 PROCEDURE POST EVENTO

Terminato l'evento calamitoso il C.O.C. permane operativo fino alla normalizzazione della situazione sul territorio comunale.

Il Sindaco, o chi ne fa le veci, ed il responsabile della **Sezione operativa 1** procederanno nelle attività di coordinamento dei soccorsi e di ripristino delle normali condizioni di vita.

In caso di situazioni di particolare complessità il Sindaco o chi ne fa le veci potrà richiedere di essere affiancato da squadre di supporto esterne (corpo nazionale dei vigili del Fuoco e/o squadre specializzate di protezione civile).

Il Responsabile della **Sezione Operativa 1** coordina le varie fasi della normalizzazione assegnando i compiti prefissati alle varie Sezioni Operative, filtra ed interpreta le informazioni che pervengono dai vari settori operativi, al fine di fornire le indicazioni per le operazioni di ripristino.

Di concerto con il Sindaco e sulla base del computo dei danni, il Responsabile della **Sezione Operativa 3** (Responsabile Servizio Lavori Pubblici) programma la gestione dei lavori da effettuare in regime di somma urgenza, avvalendosi se necessario di figure consulenti esterne per la stima degli interventi in termini esecutivi e finanziari.



La **Sezione Operativa 4** Telecomunicazioni continua la gestione della comunicazione tra i vari enti operanti contemporaneamente sul territorio, fino a quando le necessità lo richiedono.

Il responsabile della **Sezione Operativa 4** permane all'interno della struttura del C.O.C. al fine di garantire una comunicatività tra il C.O.C. stesso e le figure operanti sul terreno.

La **Sezione Operativa 1** procede alla gestione della viabilità lungo la rete di infrastrutture, sulla base delle indicazioni fornite dal Centro Operativo Comunale ed in relazione ai danni riportate dalla stessa rete di infrastrutture, provvedendo alla chiusura parziale o totale della viabilità danneggiata o potenzialmente a rischio idrogeologico, al posizionamento della relativa segnaletica di pericolo, alla realizzazione di percorsi alternativi (quando possibile) sovvertendo se necessario il normale flusso circolatorio.

Gli agenti continueranno ad essere dislocati sul territorio in maniera da presidiare i punti di maggiore importanza strategica o a maggiore pericolosità, limitando o dirottando il traffico automobilistico e pedonale e fornendo indicazioni ai mezzi delle squadre di soccorso. In questa operazione saranno coadiuvati con le squadre disponibili del settore operativo Volontariato.

Inoltre gli agenti dovranno pattugliare il territorio comunale al fine di impedire il verificarsi di eventuali atti di sciaccallaggio.

La **Sezione operativa 2** segue le indicazioni fornite dal Responsabile della Sezione Operativa 1 in merito alle necessità di intervento residue sul territorio e sulle modalità con cui tale intervento deve essere portato. Tale attività sarà svolta in collaborazione con le squadre di protezione civile del settore operativo Volontariato e gli agenti della **Sezione Operativa 1**.

Il personale esterno maggiormente specializzato dal punto di vista infermieristico si occupa inoltre della gestione della popolazione sfollata, collaborando al trasporto presso le strutture mediche specializzate delle persone che ne manifestino la necessità.

In funzione del risultato di tale valutazione si possono presentare una serie di scenari:

- numero di evacuati comunque compatibile con la ricettività delle strutture di prima accoglienza costretti ad un tempo di attesa breve (entro una - due settimane) -> le persone continueranno ad essere ospitate presso le strutture di accoglienza provvisorie -> in tal senso si dovrà provvedere alla loro sistemazione fornendo loro cibo, acqua, se necessario vestiario ed assistenza medica.
- numero di evacuati non compatibile con la ricettività delle strutture di prima accoglienza costretti ad un tempo di attesa breve (entro una - due settimane) -> le persone continueranno ad essere ospitate presso le strutture di accoglienza provvisorie ma saranno suddivise in gruppi ed i gruppi in eccedenza saranno trasferiti presso altri centri di prima accoglienza da reperirsi nel territorio comunale o presso i comuni limitrofi -> in tal senso si dovrà provvedere alla loro



sistemazione fornendo loro cibo, acqua, se necessario vestiario ed assistenza medica.

- numero di evacuati basso (entro le 20 unità) costretti ad un tempo di attesa lungo (sopra le due settimane) -> le persone saranno trasferite presso un singolo centro di accoglienza ed ivi ospitate per il periodo di tempo necessario al loro riaccomodamento-> in tal senso il centro di accoglienza dovrà essere accuratamente scelto in maniera da garantire il benessere degli ospitati lungo tutto il periodo della loro permanenza. Si dovranno quindi valutare tutti gli aspetti legati non solo al benessere fisico ma anche alla privacy ed alla dignità dei singoli occupanti.
- numero di evacuati alto (sopra le 20 unità) costretti ad un tempo di attesa lungo (sopra le due settimane) -> il comune dovrà valutare, di concerto con gli organi regionali e provinciali per la gestione logistica, operativa e finanziaria, l'istituzione di un campo di accoglienza a lungo termine in cui sistemare adeguatamente le persone sfollate per il lasso di tempo necessario.

Durante tali funzioni è supportato e si avvale della competenza in materia del settore **Volontariato**, in particolare per quanto riguarda la reperibilità del materiale di prima emergenza (letti o brande, coperte, lenzuola, cibo ed acqua, vestiario, ecc.). Nelle casistiche maggiormente complicate si dovrà prendere in considerazione la necessità di chiedere supporto specialistico esterno.

La **Sezione operativa 3**, nella persona del responsabile di settore, collabora alla valutazione del grado di fattibilità e di urgenza delle opere di ripristino da eseguirsi a carico della struttura comunale, anche in relazione alle reali potenzialità dei mezzi a disposizione. Valuta inoltre dal punto di vista economico i lavori eseguiti durante la fase di emergenza (manodopera, mezzi e materiali utilizzati ecc.), stilando un computo metrico di massima per ogni singolo intervento.

Lo staff operativo continua a fornire supporto per tutte le situazioni che comportano la necessità d'uso degli autoveicoli e delle attrezzature comunali.

In relazione alla funzione **Servizi Essenziali ed Attività Scolastiche**, sulla base delle segnalazioni che sono pervenute e continuano a pervenire al centro operativo comunale, collabora con le squadre di ripristino dei comparti territoriali dei servizi essenziali nella risoluzione delle problematiche in corso.

In particolare dovrà fornire indicazione in merito alla localizzazione dei probabili guasti o interruzioni ed al tipo di problematicità. Contatta le strutture scolastiche al fine di verificare la possibilità del regolare svolgimento delle loro funzioni.

Il personale adibito alla funzione di **Censimento Danni a Cose e Persone** continua a ricevere le segnalazioni dalla linea telefonica (**eventualmente dedicata alla comunicazione con la popolazione**), prendendo nota delle informazioni salienti per la valutazione della necessità o meno di intervenire, con quali mezzi e con che tempistica. Le segnalazioni, che devono essere accuratamente trascritte e registrate mediante la modulistica dedicata, vengono prontamente fatte pervenire alla **Sezione Operativa 1**.

La **Sezione Operativa 3** riordina ed archivia le segnalazioni pervenute durante la fase di emergenza: incaricati della sezione cominciano la perlustrazione del territorio, al fine di



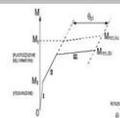
CAPITOLO 3 : FASI OPERATIVE SECONDO MODALITÀ TIPO “CHECK LIST” A SECONDA DEI DIFFERENTI LIVELLI DI ALLARME

3.1 Fase di Attenzione

			FUNZIONARIO PREPOSTO	ESEGUITO/ NON ESEGUITO	Note
		Al ricevimento dell'Avviso di CRITICITA' IDROLOGICA-IDRAULICA PER PIOGGE DIFFUSE (O ROVESCII/TEMPORALI FORTI) – GIALLA			
1		Il Sindaco avvia le comunicazioni con le strutture operative per la reperibilità finalizzata alla ricezione di ulteriori aggiornamenti			



STATO LIMITE
geotecnici e strutturisti professionisti
al servizio della progettazione

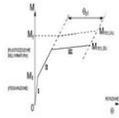


REDAZIONE DELL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE DEL COMUNE DI CELLE LIGURE – TOMO 2 – PROCEDURE OPERATIVE IN RELAZIONE AI RISCHI IDROGEOLOGICO E NEVICATE

2	Sia informata la popolazione tramite comunicato sul pannello a messaggio variabile, sui siti istituzionali, tramite la app Protezione Civile Celle e tutti i sistemi appositamente installati, specificando la data d'inizio e di fine allerta, gli orari e le eventuali proroghe di allerta			
3	Sia informata la popolazione tramite l'apposizione sulle bacheche dello stato di allerta e avvisare gli abitanti di zona esondabili e gli operatori commerciali del centro storico, <u>nel caso di allerta per temporali</u>			
4	Valutare la necessità di disporre l'interruzione delle attività in alveo e la messa in sicurezza dei mezzi			



STATO LIMITE
geotecnici e strutturisti professionisti
al servizio della progettazione



3.2 Fase di Pre Allarme

		<p>Una volta ricevute comunicazioni di criticità o superamento livelli soglia da parte dei presidi sul territorio in FASE DI ATTENZIONE che comportano un aggravio generalizzato della situazione sul territorio interessato.</p> <p>- Al ricevimento dell'Avviso di allertamento di CRITICITA' IDROLOGICA-IDRAULICA PER PIOGGE DIFFUSE (O ROVESCII/TEMPORALI FORTI) – ARANCIONE</p>			
			FUNZIONARIO PREPOSTO	ESEGUITO/ NON ESEGUITO	Note
	1	Il Sindaco procede alla convocazione e attivazione completa del COC			
	2	Informare la popolazione tramite comunicato sul pannello a messaggio variabile, sui siti istituzionali, tramite la app Protezione Civile Celle e tutti i sistemi appositamente installati, specificando la data d' inizio e fine allerta, gli orari ed le eventuali proroghe di allerta			

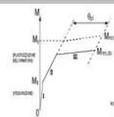


**REDAZIONE DELL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE DEL COMUNE DI CELLE LIGURE – TOMO 2 – PROCEDURE OPERATIVE IN
RELAZIONE AI RISCHI IDROGEOLOGICO E NEVICATE**

3	Informare la popolazione tramite l'apposizione sulle bacheche dello stato di allerta e l'avviso degli abitanti di zona esondabile e gli operatori commerciali del centro storico e di Via Colla			
4	Apporre gli avvisi in prossimità degli accessi dei locali interrati individuati alla tavola 3 del "Piano di Evacuazione delle aree del centro" inserito nel Piano di Protezione Civile comunale			
5	Interrompere le attività in alveo e assicurarsi della messa in sicurezza dei mezzi			
6	Chiudere i sottopassi in Loc. Piani presso i Bagni Augustus e i Bagni Lido; il C.O.C. valuta l'eventuale chiusura del sottopasso di Via Boagno			



STATO LIMITE
geotecnici e strutturisti professionisti
al servizio della progettazione

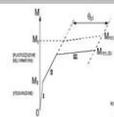


**REDAZIONE DELL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE DEL COMUNE DI CELLE LIGURE – TOMO 2 – PROCEDURE OPERATIVE IN
RELAZIONE AI RISCHI IDROGEOLOGICO E NEVICATE**

7	Chiudere l'ascensore - funicolare Bottini			
8	Limitare l'utilizzo del Campo Sportivo Ravezza, Bocciofila Cellese, Tennis club Lavadore e Centro Sociale Mrezzalunga, consentendolo con livello di attenzione mediante monitoraggio bi-orario dell'evoluzione meteo da parte del responsabile della struttura			
9	Interdire l'agibilità del Campeggio Columbus, nelle sue porzioni a minor quota ovvero di tutta la zona posta a quota pari a quella della copertura del rio o superiore ad essa di meno di 3 mt.			
10	Porre adeguate segnalazioni al pubblico che sconsiglino l'uso della struttura box Largo Giolitti			



STATO LIMITE
geotecnici e strutturisti professionisti
al servizio della progettazione

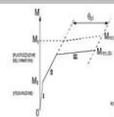


**REDAZIONE DELL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE DEL COMUNE DI CELLE LIGURE – TOMO 2 – PROCEDURE OPERATIVE IN
RELAZIONE AI RISCHI IDROGEOLOGICO E NEVICATE**

11	Monitorare i rii, in particolare l'intersezione Rio Ghiare / Rio Lavadore			
12	Valutare l'eventuale reperibilità degli Agenti di Polizia Municipale e del personale comunale individuato dal Piano, fino al cessato allerta			
13	Ulteriori misure saranno valutate e adottate in sede di C.O.C.			



STATO LIMITE
geotecnici e strutturisti professionisti
al servizio della progettazione



3.3 Fase di Allarme

		<p>Una volta ricevute comunicazioni di criticità o superamento livelli soglia da parte dei presidi sul territorio in FASE DI PRE ALLARME che comportano un aggravio generalizzato della situazione sul territorio interessato.</p> <p>Al ricevimento dell'Avviso di allertamento di CRITICITA' IDROLOGICA-IDRAULICA PER PIOGGE DIFFUSE – ROSSO</p> <p>Al Verificarsi di un evento di criticità elevata</p>			
			FUNZIONARIO PREPOSTO	ESEGUITO/ NON ESEGUITO	Note
	1	<p>Si procede all'attivazione del C.O.C., se non precedentemente attivato in fase Arancione, e svolte le funzioni di rito previste nel Piano comunale di Emergenza – Centro Operativo comunale</p>			



REDAZIONE DELL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE DEL COMUNE DI CELLE LIGURE – TOMO 2 – PROCEDURE OPERATIVE IN RELAZIONE AI RISCHI IDROGEOLOGICO E NEVICATE

2	<p>Informare la popolazione tramite comunicato sul pannello a messaggio variabile, sui siti istituzionali, tramite la app Protezione Civile e tutti i sistemi appositamente installati, specificando la data inizio e di fine allerta, gli orari e le eventuali proroghe di allerta</p>			
3	<p>Informare la popolazione tramite l'apposizione sulle bacheche dello stato di allerta e l'avviso degli abitanti di zona esondabile e gli operatori commerciali del centro storico e di Via Colla</p>			
4	<p>Apporre gli avvisi d'interdizione all'uso dei locali interrati individuati alla tavola 3 del "Piano di Evacuazione delle aree del centro" inserito nel Piano di Protezione Civile comunale</p>			

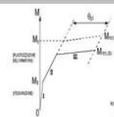


**REDAZIONE DELL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE DEL COMUNE DI CELLE LIGURE – TOMO 2 – PROCEDURE OPERATIVE IN
RELAZIONE AI RISCHI IDROGEOLOGICO E NEVICATE**

5	Interrompere le attività in alveo e assicurarsi della messa in sicurezza dei mezzi			
6	Chiudere i sottopassi in Loc. Piani presso i Bagni Augustus e i Bagni Lido; il C.O.C. valuta l'eventuale chiusura del sottopasso di Via Boagno			
7	Chiudere l'ascensore - funicolare Bottini			
8	Porre il divieto di sosta con rimozione forzata: in via Colla fino all'incrocio con via Delfino, lungo il Rio Ghiare dall'incrocio con via Terrenin fino al "Giro della Rossa", via Boagno			
9	Sospendere i mercati rionali e chiudere gli edifici scolastici			



STATO LIMITE
geotecnici e strutturisti professionisti
al servizio della progettazione



**REDAZIONE DELL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE DEL COMUNE DI CELLE LIGURE – TOMO 2 – PROCEDURE OPERATIVE IN
RELAZIONE AI RISCHI IDROGEOLOGICO E NEVICATE**

10	Chiudere, per tutta la durata del grado di allerta meteo o dell'evento, il Campo Sportivo Ravezza, Bocciofila Cellese, Tennis club Lavadore e Centro Sociale Mezzalunga			
11	Interdire l'agibilità del Campeggio Columbus, nelle sue porzioni a minor quota ovvero di tutta la zona posta a quota pari a quella della copertura del rio o superiore ad essa di meno di 3 mt.			
12	Interdire l'uso del livello semi-interrato della struttura box Largo Giolitti per tutta la durata del grado di allerta meteo o dell'evento			
13	Sconsigliare attraverso un avviso l'utilizzo del parcheggio pubblico a raso Largo Giolitti – Piazza Volta			



STATO LIMITE
geotecnici e strutturisti professionisti
al servizio della progettazione



**REDAZIONE DELL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE DEL COMUNE DI CELLE LIGURE – TOMO 2 – PROCEDURE OPERATIVE IN
RELAZIONE AI RISCHI IDROGEOLOGICO E NEVICATE**

14	Monitorare i rii, in particolare l'intersezione Rio Ghiare / Rio Lavadore		
15	Organizzare il servizio con turni h 24 degli Agenti di Polizia Municipale ed il personale comunale individuato dal Piano, fino al cessato allerta		
16	Ulteriori misure saranno adottate in sede di C.O.C.		

Rimangono in vigore le ordinanze (allegate alla presente):

- n° 1 del 04/01/2012, relativamente alla tominatura del Rio Ghiare;
- n° ___ del 17/09/2013, relativamente all'attraversamento sul Rio Carreo;



Procedure Sistema di allarme Rio Ghiare:

In caso di pre-allarme generato dal sistema di piena del Torrente Ghiare, oltre a quanto già indicato per l'allerta ROSSO, si prescrive:

- divieto di sosta e transito in tutto il Centro Storico;
- chiusura degli esercizi commerciali e pubblici esercizi situati nel Centro Storico ed in tutta l'area compresa nelle fasce di inondabilità del piano di bacino (cd. Zone rosse).

In caso di allarme generato dal sistema del torrente Ghiare, dovranno essere attivate tutte le procedure (misure riferite all'allerta ROSSO + quelle di pre-allarme), le norme di autoprotezione previste per l'evento in corso, nonché:

- divieto di transito veicolare e pedonale lungo via Colla, Centro Storico e tratto di S.S. 1 Aurelia interessato dalla tombinatura Rio Ghiare.
- **Regolamentazioni particolari:**
 - Pineta Bottini**
 - Chiusura del parco in caso di pioggia, durante l'evento e per i due giorni successivi;
 - chiusura del parco in caso di forte vento.



Ascensore Funicolare Bottini

- Chiusura in caso di allerta arancio / rosso / evento in corso.

Elenco locali e spazi ad uso pubblico soggetti a limitazioni d'uso in caso di allerta meteo

- In caso di Allerta ARANCIO:

- **Campo Sportivo RAVEZZA** Utilizzo consentito con livello di attenzione mediante monitoraggio bi-orario dell'evoluzione meteo da parte del responsabile della struttura.
- **Bocciofila Cellese** Utilizzo consentito con livello di attenzione mediante monitoraggio bi-orario dell'evoluzione meteo da parte del responsabile della struttura.
- **Struttura box Largo Giolitti** Nessuna limitazione ma necessità di segnalazione che comunichi al pubblico che l'uso è comunque sconsigliato.
- **Campeggio Columbus** Interdizione dell'agibilità del campeggio nelle sue porzioni a minor quota ovvero di tutta la zona posta a quota pari a quella della copertura del rio o superiore ad essa di meno di 3 mt.
- **Tennis club Lavadore** Utilizzo consentito con livello di attenzione mediante monitoraggio bi-orario dell'evoluzione meteo da parte del responsabile della struttura.
- **Centro Sociale Mezzalunga** Utilizzo consentito con livello di attenzione mediante monitoraggio bi-orario dell'evoluzione meteo da parte del responsabile della struttura.

- In caso di Allerta ROSSA / inondazione in atto:



**REDAZIONE DELL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE DEL COMUNE DI CELLE LIGURE – TOMO 2 – PROCEDURE OPERATIVE IN
RELAZIONE AI RISCHI IDROGEOLOGICO E NEVICATE**

- **Campo Sportivo RAVEZZA** Chiusura della struttura;
- **Bocciofila Cellese** Chiusura della struttura;
- **Parcheggio pubblico a raso Largo Giolitti – Piazza Volta**: Sconsigliato l'utilizzo.
- **Struttura box Largo Giolitti**: Interdizione all'uso del livello semi-interrato.
- **Campeggio Columbus** Interdizione dell'agibilità del campeggio nelle sue porzioni a minor quota ovvero di tutta la zona posta a quota pari a quella della copertura del rio o superiore ad essa di meno di 3 mt;
- **Tennis club Lavadore** Interdizione dell'agibilità dei campi da tennis e da calcetto nelle sue porzioni a minor quota ovvero di tutta la zona posta a quota pari a quella della copertura del rio o superiore ad essa di meno di 3 mt;
- **Centro Sociale Mezzalunga – Piazzale Servettaz** Chiusura della struttura e divieto sosta nel parcheggio a raso, in quanto, pur non essendo inseriti nella Fascia A della “Carta delle fasce di inondabilità” del Piano di bacino – Provincia di Savona, si ritiene opportuno tutelare la popolazione che deve transitare in zone a rischio molto elevato per accedervi.
- **Sottopassi pedonali Piani di Celle (Bagni Lido / Bagni Augustus)**: Interdizione al transito + **sottopasso via Boagno** su decisione del C.O.C. in caso di emergenza conclamata e preallarme Rio Ghiare .



CAPITOLO 4: AZIONI DI TUTELA E SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO EDILIZIO AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE IN RIFERIMENTO AL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Nella normativa allegata al Piano di Bacino del Torrente Sanda sono riportati i divieti e le prescrizioni che disciplinano gli interventi edilizio - urbanistici mediante la definizione di singole fasce di inondabilità, (relative eventi alluvionali con tempi di ritorno pari a 50 - 200 - 500 anni) e mediante una zonizzazione di aree a diversa suscettività al dissesto (relative a moti franosi esistenti o potenziali) a cui si rimanda integralmente.

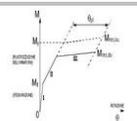
All'interno di questa articolata normativa vengono posti specifici vincoli all'uso del suolo ed alla disciplina urbanistico edilizia volti comunque al non aumento delle condizioni di rischio per la popolazione.

Negli realizzazione degli interventi di carattere edilizio - urbanistico assentibili dalla normativa vigente (normativa-tipo di cui alla DGR 357/01 e s.m.i) devono essere previste tutte le possibili misure e gli accorgimenti tecnico costruttivi idonei a ridurre il rischio per la pubblica e privata incolumità; il rilascio dei necessari titoli abilitativi è subordinato ad uno studio di dettaglio da parte dei tecnici incaricati dalla progettazione con la proposizione di soluzioni tecnologiche adeguate alla mitigazione del rischio idraulico e geomorfologico.

Per le zone a rischio idraulico si devono differenziare i vari ambiti territoriali in funzione della cartografia specifica del Piano di Bacino ed in particolare della Carta delle Fasce di Inondabilità e del Rischio Idraulico. Infatti le linee guida della Regione definiscono che “i territori ricompresi nelle citate mappe vengono obbligatoriamente ad assumere le connotazioni di scenario di riferimento sul quale pianificare ogni procedura di Protezione Civile volta alla salvaguardia dei cittadini e dei beni; è quindi necessario che su quei territori gli enti competenti, in primo luogo i comuni, producano i massimi livelli di attenzione durante lo stato di allerta così come previsto dall'art. 6 comma c, d, e, h, della L. R. n. 9 del 17/02/00”.



STATO LIMITE
geotecnici e strutturisti professionisti
al servizio della progettazione



4.1 Accorgimenti tecnico-costruttivi per il non aumento delle condizioni delle aree a rischio

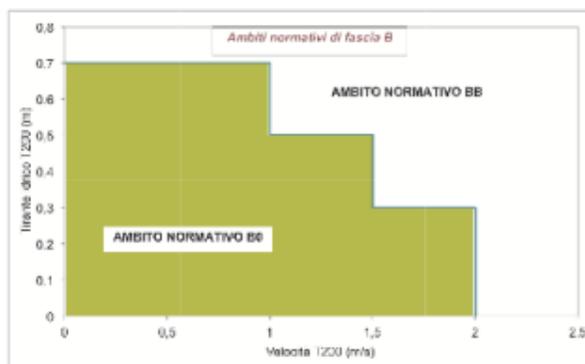
Il criterio generale da seguire durante le fasi di progettazione è quello del non aumento del rischio o comunque l'eliminazione/riduzione della vulnerabilità dell'intervento rispetto ad eventi di carattere idro-geomorfologico.

Questo riguarda sia la realizzazione di un nuovo elemento costruttivo, sia interventi a carico del patrimonio edilizio esistente. Si ricorda che la vulnerabilità di un edificio o di un manufatto deriva dalla capacità o non idoneità dell'elemento a resistere all'evento calamitoso di riferimento (ovvero minore è tale capacità, maggiore è la vulnerabilità).

4.1.1 ACCORGIMENTI TECNICO-COSTRUTTIVI PER IL NON AUMENTO DELLE CONDIZIONI DI RISCHIO IDRAULICO

Gli accorgimenti tecnico-costruttivi finalizzati al non aumento del rischio attuale devono essere in grado di proteggere l'elemento in questione dai fenomeni di esondazione ed allagamento e limitarne gli effetti dannosi per la privata e pubblica incolumità. Occorre verificare, caso per caso, l'efficacia degli accorgimenti nella protezione dell'elemento, in considerazione sia delle caratteristiche dell'evento alluvionale atteso (quali altezze del tirante idrico e velocità di scorrimento previste in caso di piena prendendo come termine di riferimento la portata con tempo di ritorno duecentennale) sia della vulnerabilità intrinseca degli elementi presenti al contorno dell'area in esame.

Nel grafico sottostante, tratto dalla D.G.R. 91/2013, (in continuità con quanto previsto nei criteri ex D.G.R. 250/2005) è possibile individuare le condizioni di bassa e alta pericolosità idraulica, indipendentemente dal tempo di ritorno dell'evento, in relazione ai parametri tirante idrico - velocità di scorrimento.



Soglie di pericolosità relativa in termini di tirante idrico condizionato alla velocità della corrente.



STATO LIMITE
geotecnici e strutturisti professionisti
al servizio della progettazione



4.1.1.1 Interventi sul patrimonio edilizio esistente

La modificazione di un elemento preesistente in un'area interessata da possibili inondazioni non determina necessariamente un aumento delle condizioni di rischio. Tuttavia tali interventi non devono comunque provocare una diminuzione del grado di protezione dagli eventi alluvionali del manufatto originale.

Ciò avviene attraverso l'assunzione delle opportune misure e/o accorgimenti tecnico-costruttivi in grado di assicurare la protezione dagli allagamenti ed isolare idraulicamente il sito.

4.1.1.2 Interventi di nuova costruzione

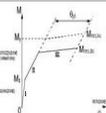
L'introduzione di un nuovo elemento in un'area interessata da possibili inondazioni determina necessariamente un aumento delle condizioni di rischio, a meno che l'elemento stesso risulti non vulnerabile nei confronti dell'evento di piena di riferimento. Tale obiettivo può essere raggiunto attraverso adeguati accorgimenti tecnico-costruttivi che devono quindi essere progettati caso per caso, in modo tale da proteggere efficacemente l'elemento stesso dagli allagamenti e limitare, in occasione di un evento alluvionale, gli effetti dannosi per la pubblica incolumità.

Vengono di seguito definiti a titolo puramente esemplificativo le misure e gli accorgimenti tecnico-costruttivi finalizzati al non aumento del rischio che si potranno prevedere per opere in progetto ricadenti in aree definite "a rischio" secondo i criteri di cui al Piano di Bacino ed al Piano Comunale di Protezione Civile.

- confinamento idraulico dell'area oggetto dell'intervento mediante sopraelevazione o realizzazione di barriere fisiche per la corrente di inondazione;
- impermeabilizzazione dei manufatti fino a una quota congruamente superiore al livello di piena di riferimento mediante il relativo sopralzo delle soglie di accesso, delle prese d'aria e, in generale, di qualsiasi apertura tramite eventuale diniego di permessi a costruire per locali interrati o insediamenti ad alta vulnerabilità;
- divieto di destinazioni d'uso che comportino la permanenza di persone nei locali interrati;
- la quota del piano terra abitabile delle nuove edificazioni deve essere posta ad un livello adeguatamente superiore a quello del tirante idrico associato alla piena duecentennale e le eventuali strutture interrate devono prevedere accessi posti ad una quota superiore al tirante anzidetto maggiorato di metri 0.50 ed essere completamente stagne e non collegate direttamente con le reti di smaltimento bianche e nere;
- riorganizzazione della rete di smaltimento delle acque meteoriche nelle aree limitrofe;
- difesa mediante sistemi passivi dal rigurgito delle acque nella rete di smaltimento delle acque meteoriche, dei quali sia predisposto un adeguato programma di manutenzione;
- installazione di sistemi monitoraggio ed allarme alimentati da generatori autonomi;



STATO LIMITE
geotecnici e strutturisti professionisti
al servizio della progettazione



- installazione di stazioni di pompaggio automatici. (laddove morfologicamente possibile) per allontanamento acque sovradimensionato rispetto all'ordinario, alimentate da gruppi elettrogeni autonomi situati in luoghi sicuri;
- realizzazione dei pavimenti degli interrati in modo da resistere alle eventuali sottospinte idrauliche;
- impermeabilizzazione dei quadri elettrici, cavi;
- installazione di illuminazione d'emergenza.

4.1.2 ACCORGIMENTI TECNICO-COSTRUTTIVI PER IL NON AUMENTO DELLE CONDIZIONI DI RISCHIO GEOMORFOLOGICO

La normativa del Piano di Bacino all'allegato "indirizzi di Protezione Civile" evidenzia, anche in questo caso, la necessità che gli elementi (intesi sia come interventi sul patrimonio edilizio esistente sia come nuove costruzioni) ricadenti in contesti di rischio geomorfologico elevato debbono essere protetti o proteggibili dagli eventi calamitosi con un'adeguata attenzione in termini di protezione civile, anche attraverso l'adozione di idonei accorgimenti tecnico costruttivi.

Vengono definite le misure e gli accorgimenti tecnico-costruttivi finalizzati al non aumento del rischio elencati a titolo puramente esemplificativo:

- predisposizione di un piano operativo nell'esecuzione degli sbancamenti e delle attività di cantiere con indicazione delle procedure e degli interventi provvisori in caso di allerta idro-meteorologico;
- esecuzione di opere di controllo e regimazione delle acque meteoriche superficiali e di scarico con recapito definitivo nella rete scolante esistente (naturale o delle acque bianche comunali). Accertamento delle eventuali criticità delle nuove immissioni e nel caso dell'eventuale predisposizione di provvedimenti tecnici tesi ad aumentare il tempo di corrivazione nel sistema scolante generale;
- accurata valutazione della stabilità dei versanti in cui l'intervento è inserito;
- valutazione delle possibili implicazioni di protezione civile riguardanti gli occupanti del fabbricato e delle aree pertinenziali in merito ad un possibile movimento franoso;
- adeguate informazioni ai residenti in relazione agli scenari di rischio esistenti.



4.2 Indirizzi tecnici e misure d'informazione ad indirizzo di protezione civile in merito a strutture ad uso pubblico e/o ad alta concentrazione di persone

Relativamente agli edifici destinati ad uso commerciale o ricreativo, agli impianti sportivi e d altri locali aperti al pubblico ed ai siti industriali o fieristici che prevedano la permanenza per un lasso temporale sufficientemente lungo (sup. a 6-8 ore), si dovranno necessariamente predisporre idonei piani di evacuazione e/o messa in sicurezza degli edifici, eventualmente da allegarsi nel corso di rinnovo di permessi a costruire, autorizzazioni ed altri titoli abilitativi.

I suddetti piani di evacuazione e/o messa in sicurezza dovranno essere in collegamento con le disposizioni e le indicazioni previste nel presente piano.

La stesura del piano interno di protezione civile-evacuazione deve avere lo scopo di far conoscere a chi opera all'interno dell'attività ed agli Enti preposti alla sorveglianza la reale condizioni di rischio al quale risulta esposta la struttura, le competenze del personale interno e le procedure di emergenza che devono essere messe in atto in caso di evento calamitoso.

In tal senso esso dovrà pianificare e classificare le azioni coordinate più idonee a fronteggiare nel modo migliore l'emergenza, al fine di ridurre al minimo possibile i danni alle persone ed agli impianti nonché i rischi per le aree esterne e le pertinenze sia per gli operatori che per i clienti.

Copia dell'elaborato sopradescritto verrà consegnata all'ufficio preposto alla gestione della Protezione civile del Comune di Celle Ligure.

I contenuti di tali piani a titolo esemplificativo dovranno affrontare i seguenti tematismi e problematiche:

- individuazione degli ambienti a maggior rischio;
- determinazione dell'affollamento massimo ipotizzabile in tutti i locali o aree collocate in zone a rischio anche potenziale;
- studio delle caratteristiche del sistema di via di fuga e di esodo con realizzazione di opportune planimetrie esemplificative;
- individuazione degli ambienti protetti o non soggetti allo specifico rischio;
- verifica dell'esistenza e delle caratteristiche dell'impianto di allarme visivo e/acustico;
- verifica della disponibilità e caratteristiche del servizio di guardiana e sorveglianza;
- stesura delle indicazioni in merito all'installazione della segnaletica di sicurezza necessaria;
- stesura delle direttive comportamentali del personale addetto alla sicurezza in merito all'evacuazione delle persone ed alla gestione dell'emergenza;
- realizzazione di un efficace coordinamento delle risorse – interne ed esterne disponibili, con allertamento immediato di tutti gli Enti e le Autorità interessate;



- stesura di opuscoli informativi dedicati alla popolazione usufruttuaria dei luoghi inerenti le norme comportamentali da tenere in caso di evento calamitoso.

4.3 Indirizzi tecnici e misure d'informazione ad indirizzo di protezione civile in merito ai cantieri mobili

Nei luoghi di lavoro si applicano le disposizioni dettate dal D. Lgs 81/08 (Ex 626) e nel caso dovranno essere contemplati anche i rischi idraulici specifici a cui sono interessati i lavoratori con i necessari livelli di informazione e predisposizione delle pertinenti misure di salvaguardia.

Nei lavori relativi ai cantieri temporanei mobili, si farà riferimento alla normativa specifica e nella stesura del "Piano di sicurezza e di coordinamento" dovranno essere contemplate idonee informazione e misure di salvaguardia anche a riguardo del rischio idraulico e/o geomorfologico.

In particolare in caso di **Fase di Preallarme** dovranno essere sospesi i lavori interessanti corsi d'acqua principali ed allontanate le macchine operatrici e/o attrezzature di cantiere dalle zone di alveo attivo.

In caso di **Fase di Allarme** dovranno essere sospesi i lavori interessanti corsi d'acqua principali e secondari ed allontanate le macchine operatrici e/o attrezzature di cantiere dalle zone di alveo attivo e dalle zone immediatamente attigue al corso d'acqua.

Sono altresì da interrompere o limitare allo stretto necessario le operazioni di scavo e sbancamento in merito ai vari cantieri presenti sul territorio. In tali cantieri dovranno essere accelerate le procedure per la messa in opera dei muri di sostegno o in alternativa dovranno essere realizzate, anche provvisoriamente, tutte opere tese ad evitare il verificarsi di qualunque fenomeno erosivo o di dilavamento sugli scavi aperti (stesura di teli impermeabili ecc.)

In allegato , a seguire, si riportano le ordinanze sindacali di riferimento:

- 1) Elenco dei locali e spazi ad uso pubblico soggetti a limitazioni d'uso in caso di allerta meteo
- 2) Ord.za sindacale n. 01/2012 (tombinatura Rio Ghiare);
- 3) Ord.za sindacale del 2013 (tombinatura Rio Carreo);
- 4) Protocollo scuole.



LOCALI E SPAZI AD USO PUBBLICO SOGGETTI A LIMITAZIONI D'USO IN CASO DI ALLERTA METEO

In caso di fase di pre-allarme

Campo Sportivo RAVEZZA

Utilizzo consentito con livello di attenzione mediante monitoraggio bi-orario dell'evoluzione meteo da parte del responsabile della struttura.

Bocciofila Cellese

Utilizzo consentito con livello di attenzione mediante monitoraggio bi-orario dell'evoluzione meteo da parte del responsabile della struttura.

Struttura box Largo Giolitti

Nessuna limitazione ma necessità di segnalazione che comunichi al pubblico che l'uso è comunque sconsigliato.

Campeggio Columbus

Interdizione dell'agibilità del campeggio nelle sue porzioni a minor quota ovvero di tutta la zona posta a quota pari a quella della copertura del rio o superiore ad essa di meno di 3 mt.

Ascensore-funicolare Bottini

Chiusura impianto

Tennis club Lavadore

Utilizzo consentito con livello di attenzione mediante monitoraggio bi-orario dell'evoluzione meteo da parte del responsabile della struttura.

Centro Sociale Mezzalunga

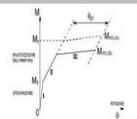
Utilizzo consentito con livello di attenzione mediante monitoraggio bi-orario dell'evoluzione meteo da parte del responsabile della struttura.

Sottopasso in Loc. Piani

Chiusura sottopassi presso Bagni Augustus e Bagni Lido



STATO LIMITE
geotecnici e strutturisti professionisti
al servizio della progettazione



In caso di fase di allarme o inondazione in atto:

Edifici scolastici

Chiusura delle strutture per tutta la durata del grado di allerta meteo o dell'evento (cfr. Protocollo scuole)

Campo Sportivo RAVEZZA

Chiusura della struttura per tutta la durata del grado di allerta meteo o dell'evento

Bocciofila Cellese

Chiusura della struttura per tutta la durata del grado di allerta meteo o dell'evento

Parcheggio pubblico a raso Largo Giolitti – Piazza Volta

Sconsigliato l'utilizzo.

Struttura box Largo Giolitti

Interdizione all'uso del livello semi-interrato del parcheggio per tutta la durata del grado di allerta meteo o dell'evento

Locali interrati di uso pubblico o misto inseriti nella cartografia di piano

Interdizione all'uso delle strutture per tutta la durata del grado di allerta meteo o dell'evento

Campeggio Columbus

Interdizione temporanea dell'agibilità del campeggio nelle sue porzioni a minor quota ovvero di tutta la zona posta a quota pari a quella della copertura del rio o superiore ad essa di meno di 3 mt;

Tennis club Lavadore

Interdizione temporanea dell'agibilità dei campi da tennis e da calcetto nelle sue porzioni a minor quota ovvero di tutta la zona posta a quota pari a quella della copertura del rio o superiore ad essa di meno di 3 mt;

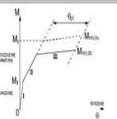
Centro Sociale Mezzalunga - Piazzale Servettaz

Chiusura della struttura per tutta la durata del grado di allerta meteo o dell'evento e divieto sosta nel parcheggio a raso, in quanto, pur non essendo inseriti nella Fascia A della "Carta delle fasce di inondabilità" del Piano di bacino, si ritiene opportuno tutelare la popolazione che deve transitare in zone a rischio molto elevato per accedervi.

Ascensore-funicolare Bottini



STATO LIMITE
geotecnici e strutturisti professionisti
al servizio della progettazione



Chiusura impianto

Sottopasso in Loc. Piani

Chiusura sottopassi presso Bagni Augustus e Bagni Ildo

Locali interrati di uso pubblico o misti inseriti nella cartografia di Piano

Interdizione all'uso delle strutture per tutta la durata del grado di allerta meteo o dell'evento

Mercati rionali

Sospensione

Divieti di sosta

Divieto di sosta con rimozione forzata in Via Colla fino all'incrocio con Via Delfino, lungo il Rio Ghiare dall'incrocio con Via Terrenin fino al "Giro della Rossa" in Via Boagno

Procedure Sistema di allarme Rio Ghiare:

In caso di pre-allarme generato dal sistema di piena del Torrente Ghiare, oltre a quanto già indicato per l'allerta ROSSO, si prescrive:

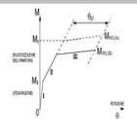
- divieto di sosta e transito in tutto il Centro Storico;
- chiusura degli esercizi commerciali e pubblici esercizi situati nel Centro Storico ed in tutta l'area compresa nelle fasce di inondabilità del piano di bacino (cd. Zone rosse).

In caso di allarme generato dal sistema del torrente Ghiare, dovranno essere attivate tutte le procedure (misure riferite all'allerta ROSSO + quelle di pre-allarme), le norme di autoprotezione previste per l'evento in corso, nonché:

- divieto di transito veicolare e pedonale lungo via Colla, Centro Storico e tratto di S.S. 1 Aurelia interessato dalla tombinatura Rio Ghiare.



STATO LIMITE
geotecnici e strutturisti professionisti
al servizio della progettazione



REDAZIONE DELL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE DEL COMUNE DI CELLE LIGURE – TOMO 2 – PROCEDURE OPERATIVE IN RELAZIONE AI RISCHI IDROGEOLOGICO E NEVICATE



COMUNE DI
CELLE LIGURE

PROVINCIA
DI SAVONA

VIA S. BOAGNO 11
17015 - CELLE LIGURE

Tel. 019/99801
Fax 019/993599
info@comune.celle.sv.it
www.comune.celle.sv.it



20 GEN 2012

Prot. n. 01

Celle Ligure,

4 GEN 2012

Oggetto : Corso d'Acqua Torrente Ghiare – Via Boagno – Tombinatura del tratto di Rio compreso tra la via Aurelia e la foce.

IL SINDACO

CONSIDERATO:

- che il Comune di Celle Ligure è titolare delle concessioni demaniali n° 28, 29 e 31 relative alla copertura del Rio Ghiare a valle della SS Aurelia attualmente scadute;
- che con nota n° 18403 del 3.12.1996 lo stesso Comune ha rivolto istanza alla Provincia di Savona di rinnovo delle concessioni n° 28, 29 e 31 scadute e di sanatoria per i tratti non assentiti;
- Che con nota n° 16139 del 11.11.2011 la Provincia di Savona ha inviato richiesta di integrazioni ai fini del perfezionamento della pratica di cui sopra;
- Che con determina n° 608 del 29.12.2011 il Servizio Lavori Pubblici, Manutentivi e Ambiente ha affidato all'Ing. Giorgio Franzoni l'incarico professionale per il perfezionamento della pratica di concessione demaniale della tombinatura del Rio Ghiare nel tratto compreso tra la Via Aurelia e la foce dello stesso Rio;

RILEVATO:

- che l'occupazione dell'area demaniale della tombinatura consiste nella via principale di accesso al centro storico comunale;
- che la zona commerciale e istituzionale di Celle Ligure si è sviluppata, nel corso degli anni, a ridosso della tombinatura;
- che la copertura costituisce l'asse fondamentale per i servizi pubblici e di emergenza di tutto il centro storico del Comune di Celle Ligure;

RITENUTO:

- che dette opere sono connesse ad un servizio di pubblico generale interesse, in particolare per la tutela dell'incolumità pubblica;
- che esiste un Piano di Evacuazione del Centro Storico, approvato con Delibera C.C. n. 44 del 16.11.2004, ed un Piano di Protezione Civile, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 50 del 18.12.2006 ed aggiornato con Delibera C.C. n. 65 del 15.12.2009;



STATO LIMITE
geotecnici e strutturisti professionisti
al servizio della progettazione



REDAZIONE DELL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE DEL COMUNE DI CELLE LIGURE – TOMO 2 – PROCEDURE OPERATIVE IN RELAZIONE AI RISCHI IDROGEOLOGICO E NEVICATE

VISTI gli artt. 50 e 54 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

ORDINA

Nelle more della definizione della pratica di perfezionamento della concessione demaniale, per la tutela dell'incolumità pubblica, di mantenere la tombinatura del Rio Ghiare nel tratto compreso tra la Via Aurelia e la foce dello stesso Rio, a condizione che vengano rispettate tutte le indicazioni presenti nei seguenti provvedimenti;

- 1) Piano di Evacuazione del Centro Storico;
- 2) Piano di Protezione Civile;
- 3) Ordinanza Sindacale n. 1 del 03.01.2012, emessa a seguito della nota della Prefettura di Savona del 25.11.2011, che ribadisce l'art. 3 della Legge della Regione Liguria n. 9 del 17.02.2000 e successivo Decreto della Regione Liguria n. 1489 del 06.12.2011;

DISPONE

La trasmissione della presente ordinanza ai Responsabili di Servizio del Comune di Celle Ligure, che rivestono altresì la qualità di Funzionari Responsabili delle tre Sezioni Operative previste dal Piano di Emergenza comunale ai fini di Protezione Civile vigente, a tutti i componenti del C.O.C., al Responsabile del Servizio di Polizia Municipale affinché provveda al rispetto della stessa con l'eventuale posizionamento di cartellonistica di avviso e prevenzione, nelle more del perfezionamento della pratica di concessione demaniale della tombinatura del Rio Ghiare nel tratto compreso tra la Via Aurelia e la foce dello stesso Rio, nonché la pubblicazione del presente atto all'albo pretorio.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso:

entro 60 giorni dalla notifica al Tribunale Amministrativo regionale nei termini e nei modi previsti dall'art. 2 e seguenti della Legge n. 1034 del 06.12.1971;

entro 120 giorni dalla notifica al Presidente della Repubblica nei termini e nei modi previsti dall'art. 8 e seguenti del D.P.R. 24.11.1971 n. 1199.

COMUNE DI CELLE LIGURE

Registrato al N. 8

Affisso all'Albo Pretorio

dal 5 GEN 2012 al 20 GEN 2012

Il Messo Notificatore



al servizio della progettazione



REDAZIONE DELL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE DEL COMUNE DI CELLE LIGURE – TOMO 2 – PROCEDURE OPERATIVE IN RELAZIONE AI RISCHI IDROGEOLOGICO E NEVICATE

	<p>COMUNE DI CELLE LIGURE</p> <p>PROVINCIA DI SAVONA</p>	<p>VIA S. BOAGNO 11 17015 - CELLE LIGURE</p> <p>Tel. 019/99801 Fax 019/993599 info@comune.celle.sv.it www.comune.celle.sv.it</p>	  
---	--	--	---

Prot. n. _____

Celle Ligure, 17.09.2013

Oggetto : Corso d'acqua Rio Carreo – a confine tra il Comune di Albisola Superiore e il Comune di Celle Ligure

IL SINDACO

Vista la nota della Provincia di Savona n° 42805 del 28.05.2012 e nostro prot. 7497 del 30.05.2012 con la quale si richiedono integrazioni all'attraversamento sul Rio Carreo a confine tra il Comune di Albisola Superiore ed il Comune di Celle Ligure;

Rilevato che la nota della Provincia, per l'integrazione alla concessione in sanatoria, richiede tra la documentazione di rito, anche la relazione idraulica del manufatto ai sensi delle nuove disposizioni del Piano di Bacino Provinciale ai sensi della DGR della Liguria n° 357/2001;

Riscontrato che il suddetto attraversamento è stato realizzato come attraversamento ferroviario e lo stesso è cardine principale della passeggiata a mare per collegare Albisola Superiore a Celle Ligure oltre e costituisce un accesso pedonale sicuro per arrivare nel Comune di Albisola Superiore;

Rilevato che gli aggiornamenti del Piano di Bacino hanno modificato i parametri di calcolo delle opere idrauliche in valori fortemente più restrittivi e cautelativi per la tutela della pubblica e privata incolumità;

Riscontrato che in oggi, con gli aggiornamenti sopra citati del Piano di Bacino l'attraverso di cui trattasi non è più idraulicamente verificato e pertanto occorre ri-progettare l'opera alla luce della nuova normativa;

hanno modificato i parametri di calcolo delle opere idrauliche in valori fortemente più restrittivi e cautelativi per la tutela della pubblica e privata incolumità;

Preso atto che per la messa in opera del manufatto è ipotizzabile che se ne debba prevedere la demolizione con ricostruzione integrale;

	<p>STATO LIMITE geotecnici e strutturisti professionisti al servizio della progettazione</p>	
---	---	--

REDAZIONE DELL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE DEL COMUNE DI CELLE LIGURE – TOMO 2 – PROCEDURE OPERATIVE IN RELAZIONE AI RISCHI IDROGEOLOGICO E NEVICATE

Ravvisato altresì che le somme necessarie per far fronte a tale intervento al momento non sono reperibili a bilancio comunale in quanto non previste e aggravate dal fatto che non si sta esaminando un singolo intervento ma un insieme di opere sparse su tutto il territorio che si trovano nelle medesime condizioni perché progettate ante norma attualmente vigente;

Ritenuto, per quanto sopra e per ragioni di necessità, di non poter intervenire immediatamente alla modifica del manufatto;

ritenuto altresì di non poter provvedere all'interdizione dell'utilizzo del manufatto senza creare disservizi;

ritenuto pertanto di dover procedere col mantenimento in essere dello stato di fatto in deroga alle prescrizioni formulate nel Piano di bacino fermo restando l'obbligo di dare applicazione a tutte le disposizioni cautelative previste nel Piano di Protezione Civile di cui è dotato il Comune da attuare in caso di eventi calamitosi;

VISTI gli artt. 50 e 54 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

ORDINA

Il mantenimento dello stato di fatto dell'attraversamento sul Rio Carreo a confine tra il Comune di Albisola Superiore e Celle Ligure per l'utilizzo del ponte ex sede della linea ferroviaria, nelle more di attivare lo studio per l'adeguamento del manufatto alle nuove disposizioni previste nel Piano di Bacino della Provincia di Savona, dando mandato agli uffici competenti di provvedere a dare applicazione a tutte le disposizioni cautelative previste nel Piano di Protezione Civile di cui è dotato il Comune da attuarsi in caso di eventi calamitosi opportunamente dichiarati dal Dipartimento Regionale della Protezione Civile.

DISPONE

La trasmissione della presente ordinanza a mezzo fax a :

alla Provincia di Savona (Settore Difesa del Suolo e Tutela Ambientale);

Prefettura di Savona;

Comando dei Carabinieri;

Comando Vigili del Fuoco;

Comando di Polizia Municipale;

Polizia Provinciale di Savona;

Comando Corpo Forestale .

IL SINDACO

RENATO ZUNINO



Allegato 4: PROTOCOLLO OPERATIVO TRA I COMUNI DI CELLE E VARAZZE E LA DIRIGENZA DIDATTICA DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO VARAZZE-CELLE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE IN CASO DI ALLERTA METEO

Il presente protocollo d'intesa intende codificare una collaborazione tra i Comuni di Celle e Varazze e la Dirigenza scolastica dell'Istituto Comprensivo Varazze-Celle, atta a stabilire un piano d'intervento unisono per affrontare le emergenze che possano verificarsi nei rispettivi territori Comunali di competenza a seguito di Allerta Meteo emessa dalla Regione Liguria. Comportamenti da tenersi in caso di allerta:

Allerta Gialla

Le lezioni si svolgeranno regolarmente

Allerta Arancione

Le lezioni si svolgeranno regolarmente, osservando le regole comportamentali previste dai propri piani interni per l'emergenza e prestando attenzione alle comunicazioni degli organi preposti, ma verranno sospese le uscite didattiche programmate.

Il Sindaco decide sulla eventuale necessità di sospendere le lezioni, in tal caso comunica tale necessità alla Dirigenza scolastica, quest'ultima di conseguenza provvede a contattare il personale e le famiglie degli alunni per comunicare le decisioni del Sindaco in qualità di autorità di Protezione Civile.

Allerta Rossa (struttura non operante)

Chiusura delle scuole di ogni ordine e grado.

Edifici scolastici chiusi per gli alunni, mentre per il personale sarà la direzione didattica a valutarne le modalità di attività, fermo restando che l'eventuale presenza all'interno degli edifici scolastici dovrà avvenire attuando tutte le misure di sicurezza previste dal Piano di emergenza interno all'Istituto, nonché seguendo le raccomandazioni analoghe a quelle fornite alla popolazione.

Allerta Rossa emanata con alunni all'interno della struttura scolastica (struttura operante)

In questo caso gli alunni verranno trattenuti a scuola anche dopo l'orario delle lezioni fino alla comunicazione di cessato allerta o a seguito di comunicazione del Comune inerente alle modalità di sgombero.

Verranno attuate tutte le misure di sicurezza previste dal Piano di emergenza interno all'Istituto.

I famigliari dovranno essere avvisati dai soggetti incaricati dalla Dirigenza scolastica.

L'istituto scolastico si impegna a monitorare la situazione sul sito www.allertaliguria.gov.it e www.protezionecivile.gov.it

Per l'Istituto Scolastico

La Dirigente

Il Sindaco
del Comune di Celle

Il Sindaco
del Comune di Varazze



STATO LIMITE
geotecnici e strutturisti professionisti
al servizio della progettazione

